Egregio Signor
Dr Domenico PISANI
Assessore ai Giovani, Sport e
Pari Opportunità
Regione Lombardia
Via Taramelli, 20
20124 MILANO

p.c.

Ai Signori Presidenti
delle Province lombarde

Milano, 4 giugno 2003

Egregio Assessore,

i Presidenti delle Province lombarde, riuniti in seduta di Consiglio Direttivo del 27 maggio u.s., hanno avuto modo di esaminare la **lettera, che Le allego in copia, indirizzatami in data 12 maggio u.s. dal Presidente dell'Unione delle Province d'Italia (UPI)**, Lorenzo Ria.

Come è noto, infatti, **in relazione alle assegnazioni 1999-2000**, dopo la pubblicazione del decreto 24 gennaio 2002 sulla G.U. n. 91 del 18.4.2002, **i Presidenti delle Province lombarde, riuniti nel Consiglio Direttivo del 14 ottobre 2002, ebbero modo di approvare la proposta dei nostri Assessori che ritenevano congruo che la percentuale di risorse assegnata alle Province dalla Regione Lombardia, fosse dell'85%, anziché dell'80% come da Lei proposto,** trasmettendo, a titolo esemplificativo, una bozza di simulazione del riparto del finanziamento tra Regione e Province Lombarde in base agli indicatori proposti dalla Regione e valutati dalle Province.

Con lettera datata 16 dicembre 2002, indirizzata a ciascuna singola Provincia, Ella ha poi trasmesso la D.G.R. VII/11426 del 29 novembre 2002 che approva il riparto dei Fondi per il bienno 1999-2000, dalla quale è risultato evidente che, mentre i criteri sono quelli convenuti dall'UPL, la Regione Lombardia non ha accolto la richiesta delle Province lombarde di destinare l'85% delle risorse alle Province, anziché solo l'80%.

Come ricorderà, le motivazioni da Ella addotte con lettera dell'**8 novembre 2002** ("…Devo tener conto del piano di attività presentato dalla Consigliera Regionale per una spesa pari al 20% del Fondo destinato… I parametri utilizzati a livello nazionale avrebbero consentito una attribuzione alla Consigliera Regionale di una quota del 30% come peraltro disposto da altre Regioni…") sono state da me contestate fermamente con la lettera del **2 dicembre 2002**.

Tutto ciò premesso, prima del confronto tra UPL e Regione Lombardia, ai fini del riparto delle somme stanziate agli uffici dei consigliere di parità **per l'anno 2001**, **le Province lombarde hanno ritenuto opportuno acquisire il parere dell'UPI su quanto avvenuto nella ripartizione regionale in Lombardia, in particolare se la Regione possa unilateralmente disporre la ripartizione delle risorse (come avvenuto sostanzialmente per il biennio precedente), e se, alla luce di quanto avvenuto nelle altre Regioni, sia congruo una ripartizione che assegna il 20% delle risorse alla Regione stessa.**

Nella lettera allegata, desidero segnalarLe che il Presidente dell'UPI esprime, tra l'altro, le seguenti considerazioni:

- **la ripartizione non deve essere "decisa in maniera unilaterale dalla Regione"**;
- **la proposta UPL "di destinare agli uffici provinciali l'85% delle risorse, anziché l'80%, è assolutamente pertinente e congrua**, anche in considerazione del fatto che in Lombardia sono presenti ben 11 Province;
- **una ripartizione che assegna il 20% delle risorse alla Regione può essere ritenuta congrua, solo qualora la Regione stessa si impegni a destinare una percentuale non inferiore al 5% ad attività organizzative**, ad esempio attraverso la costituzione di una rete tra l'ufficio della Consigliera di parità regionale e gli uffici provinciali.

Mi auguro che quanto sopra riportato possa essere tenuto nella debita considerazione in sede di confronto per il riparto delle somme stanziate agli uffici dei consiglieri di parità per l'anno 2001.

Mi è gradito porgere i miei migliori saluti.

(On. Ombretta COLLI)

All. 1 c.s.